

Con un drammatico manifesto consegnato a Ford

2300 scienziati USA criticano l'impiego dell'energia atomica

Accusano l'industria di non aver risolto i problemi della sicurezza, dell'eliminazione delle scorie radioattive e della prevenzione di furti di esplosivo nucleare Critiche alle dichiarazioni di Schlesinger sull'uso preventivo delle armi A e H

WASHINGTON, 7. Più di duemila scienziati americani hanno inviato a Ford una petizione in cui mettono in guardia il presidente e il popolo americano dai «gravi rischi potenziali» insiti nella energia atomica. La petizione, redatta da un grande foglio giallo della grandezza di un manifesto e consegnata alla Casa Bianca, invita il presidente a rivedere drasticamente la costruzione di reattori nucleari negli Stati Uniti e a sospendere le forniture di impianti nucleari all'estero fino a quando non saranno risolti tutti i problemi riguardanti la sicurezza e la prevenzione degli incidenti.

Il documento è stato firmato da circa 2.300 medici, biologi, fisici, chimici, ingegneri e altri scienziati, tra cui otto «Premi Nobel» e quattro scienziati che ebbero un importante ruolo nella realizzazione della prima bomba atomica 30 anni fa. L'iniziativa, intervenuta appunto in occasione del trentesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima, vede riunita per la prima volta una così massiccia opposizione di scienziati ai programmi per l'utilizzazione dell'atomo come fonte di energia: questione sulla quale è in corso attualmente un'accesa polemica fra governo e industria nucleare e i movimenti per la tutela dell'ambiente e dei consumatori. Uno dei patrocinatori dell'iniziativa, il dottor Henry Kendall, ha commentato il bombardamento atomico di Hiroshima come «una delle più devastazioni di portata mondiale», e che «applicata pacificamente per generare energia elettrica essa crea massicce quantità di scorie radioattive che pongono gravi rischi potenziali e che devono essere controllate soltanto da livelli eccezionalmente alti di attenzione e diligenza». Gli scienziati aggiungono che l'industria del settore ha invece mancato di esercitare la necessaria cura per garantire la sicurezza dei reattori, per l'eliminazione delle scorie radioattive e per prevenire la possibilità che i prodotti radioattivi derivati vengano sottratti da terroristi o usati per la fabbricazione di bombe da parte di altre nazioni.

Faendo sue (almeno in parte) le severe critiche al ministro della Difesa Schlesinger, fatte dal presidente della Federazione americana degli scienziati Jeremy Stone, il deputato dell'Arizona Morris K. Udall, aspirante alla candidatura democratica alla Casa Bianca, ha intanto dichia-

to che il Pentagono dovrebbe informare il Congresso delle sue opinioni sull'impiego delle armi nucleari in conflitti limitati.

Udall ha detto che l'affermazione fatta da Schlesinger il mese scorso, secondo cui gli Stati Uniti potrebbero eventualmente usare per primi le armi nucleari per bloccare un conflitto classico, «è soltanto la punta di un iceberg che indica una seria revisione della strategia nucleare americana». Per questo il deputato democratico suggerisce la creazione di «sottocommissioni strategiche» nell'ambito delle commissioni per le forze armate della Camera e del Senato. Alle sottocommissioni il ministro della Difesa dovrebbe comunicare i «piani operativi strategici integrati».

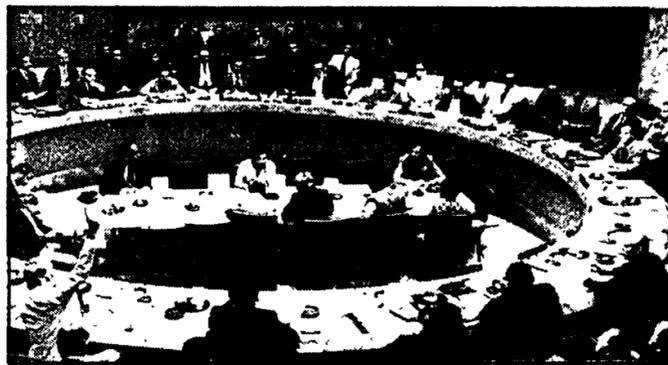
Schlesinger ha anche minacciato l'impiego delle armi atomiche in caso di conflitto in Corea, oltre ad affermare che gli americani non devono rinunciare all'idea di usare per primi la bomba. Stone ha accusato Schlesinger di aggravare, con le sue parole, i rischi di una guerra, ed ha definito «pazzesco» l'incoraggiamento politico e psicologico all'uso e alla diffusione delle armi atomiche, le sole «a ha detto - che possono distruggere l'America stessa».

Petrolio: il Sud Vietnam per la collaborazione internazionale

SAIGON, 7. Il GRP del Sud Vietnam ha dichiarato che sono riprese l'estrazione e le prospezioni petrolifere e che, in merito, il governo rivoluzionario provvisorio è pronto ad intraprendere trattative con governi e compagnie petrolifere straniere, incluse quelle che già hanno operato in territorio vietnamita.

La dichiarazione ribadisce l'intendimento delle autorità sud-vietnamite ad allacciare relazioni economiche e tecnico-scientifiche con tutti i paesi, indipendentemente dal loro assetto sociale, purché fondate sul rispetto reciproco della indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriale e sulla non interferenza negli affari interni.

La dichiarazione annulla tutti gli impegni presi in questo senso dalla amministrazione Thieu.



NEW YORK, 7. La domanda di ammissione all'ONU presentata dal Sud Vietnam quasi sicuramente non sarà iscritta all'ordine dell'assemblea e causa dell'opposizione degli Stati Uniti. Il Consiglio di sicurezza (nella foto) che deve raccomandare l'ammissione di nuovi Stati è stato stenotipato in un primo momento. In due votazioni consecutive il CS ha raccomandato, con 14 voti favorevoli, e il solo astensione americana, l'ammissione del Sud Vietnam all'ONU. In una terza votazione, a proposito della Corea del sud, non è stata invece raggiunta la maggioranza richiesta. Si è arrivati quindi ad una votazione complessiva sul documento emendato e gli USA, questa volta, hanno espresso voto contrario.

ONU: gli Stati Uniti contrari all'ammissione dei due Vietnam

Il governo di Washington tenta di condizionarla all'ammissione della Corea del Sud

Nella riunione del Consiglio di sicurezza

SAIGON, 7. Il GRP del Sud Vietnam ha dichiarato che sono riprese l'estrazione e le prospezioni petrolifere e che, in merito, il governo rivoluzionario provvisorio è pronto ad intraprendere trattative con governi e compagnie petrolifere straniere, incluse quelle che già hanno operato in territorio vietnamita.

La dichiarazione ribadisce l'intendimento delle autorità sud-vietnamite ad allacciare relazioni economiche e tecnico-scientifiche con tutti i paesi, indipendentemente dal loro assetto sociale, purché fondate sul rispetto reciproco della indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriale e sulla non interferenza negli affari interni.

La dichiarazione annulla tutti gli impegni presi in questo senso dalla amministrazione Thieu.

ANGOLA: il FNLA compie un altro gesto di rottura

La formazione ispirata dallo Zaire, che punta allo smembramento del paese, ha deciso di sospendere la sua partecipazione al governo di transizione - Mercenario francese catturato dal Mpla

LUANDA, 7. Un portavoce militare portoghese ha annunciato oggi a Luanda un lieve miglioramento della situazione dal punto di vista degli scontri armati, ma le minacce che pesano sull'integrità dell'Angola e sulle prospettive di un suo pacifico accesso all'indipendenza restano gravissime. Da mezzogiorno, non si ha notizia di nuovi conflitti tra le forze del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA) e il Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola (FNLA) e l'area di inizio del coprifuoco in vigore dal mese di maggio è stata spostata dalle 21 a mezzanotte. Il terzo governo di transizione del governo di transizione, l'Unione per la liberazione totale dell'Angola (UNITA), che fino ad oggi si era astenuto dal partecipare allo scontro, ha minacciato tuttavia di aprire il fuoco contro le forze del MPLA se queste tenteranno di entrare a Silva Porto, nell'Angola centrale. L'UNITA ha affermato ieri che il suo leader, Jonas Savimbi, sarebbe stato oggetto di un attentato mentre si accingeva a lasciare Silva Porto in aereo alla volta dello Zambesi, e ha addossato al MPLA la responsabilità del fatto.

Ma l'avvenimento più grave delle ultime ore è la decisione del FNLA di sospendere la sua partecipazione al governo di transizione se l'alto commissario portoghese, Silva Cardoso, attualmente a Lisbona per consultazione, non tornerà immediatamente al suo posto. Diversamente dal suo predecessore Rosa Coutinho, che guardava al MPLA come all'autentico protagonista della guerra di liberazione e pertanto all'autentico interlocutore del Portogallo nella fase di passaggio all'indipendenza, Silva Cardoso ha seguito una linea di «neutralità» dinanzi allo attacco mosso al MPLA dagli altri due gruppi e ha così offerto spazio ai piani di smembramento del paese. Il FNLA considera quindi il suo ritorno come una garanzia e come un alibi, e altrettanto fa l'UNITA.

Ora, la defezione del FNLA dal «governo di transizione», introduce nella situazione un elemento di ricatto e di rottura gravido di pesanti conseguenze.

Lo stesso FNLA, d'altra parte, ha accusato il MPLA di aver violato gli accordi per i movimenti di truppe nell'angolo di Cabinda, il territorio ricco di petrolio che lo Zaire sta tentando di staccare dall'Angola per annetterlo.

BRAZZAVILLE, 7. Il comandante Iko Carrera, membro dell'Ufficio politico del MPLA, ha dichiarato oggi nel corso di un'affollata conferenza stampa a Brazzaville che tremila uomini del FNLA, introdotti a Luanda con l'intento di assumere il potere con la forza, sono stati neutralizzati e restano. Egli ha poi affermato che le forze del FNLA hanno invaso due province dell'Angola settentrionale, denunciando quello che ha definito il «comportamento debole di alcuni paesi africani di fronte al problema angolano».

Si è appreso inoltre, da fonti del MPLA, della cattura avvenuta recentemente in Angola di un mercenario francese, François Grande, che aveva funzioni di comando nelle forze del FNLA.

A proposito di Cabinda, è da registrare una presa di posizione del presidente del Conco-Brazzaville, Marien Ngouabi, a favore di «una soluzione che tenga conto delle aspirazioni del popolo di Cabinda».

Nove ufficiali spagnoli accusati di sedizione

MADRID, 7. Nove ufficiali accusati di «cospirazione in vista di compiere una sedizione» - si apprende da fonte informata - avrebbero presentato appello contro l'atto di accusa formale. Essi contesterebbero sia l'accusa di «cospirazione» sia quella di progettare una «sedizione».

Secondo alcune fonti, i capi d'accusa contro i nove imputati (un maggiore ed otto capitani) si fonderebbero essenzialmente sull'articolo 303 del codice militare, relativo alla sedizione.

Gli ufficiali sono detenuti nella Alta Scuola Militare di Madrid. Essi, come si sa, sono stati arrestati per i loro rapporti con una «Unione militare democratica», la cui stessa esistenza (clandestina) è considerata una violazione delle severe leggi militari che proibiscono le attività politiche da parte di militari in servizio.

Indagini proseguono in merito a Barcellona ed a Vigo. La polizia spagnola ha scoperto a San Sebastian tre nascosigli che servono da rifugio a membri dell'organizzazione clandestina basca «ETA» ed ha arrestato cinque persone fra le quali una donna. Lo riferisce oggi la stampa madrilena che definisce «fonti ufficiali» e precisando che, nel corso dell'operazione, la polizia ha sequestrato anche venti chilogrammi di dinamite e «il mitra con il quale Wilson» (cioè Pedro Ignacio Perez Besteque) uccise l'ispettore di polizia Diaz Linares» la settimana scorsa.

Secondo fonti vicine al governo, l'esistenza dei nascosigli dell'ETA sarebbe stata rivelata alla polizia da dirigenti della guerriglia basca recentemente arrestati a Madrid e a Barcellona.

Direttore
LUCA PAVOLINI

Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI

Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralini: 4950351 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256. ABBONAMENTO UNITA' (veramente su c/c postale n. 3/5331 intestato ad Amministrazione dell'Unità, via Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40.000, semestrale 21 mila, trimestrale 11.000. ESTERO annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.500. COPIA ATTRETTA L. 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale Edizione generale forale L. 750, forale L. 1000. Cronache locali Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-150; Regionale Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 150-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Empio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITÀ: FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologio L. 500 per parola partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 d.i. Stabilimento Tipografico GATE 00185 Roma - v. dei Taurini 19

Il presidente americano invita Egitto e Israele ad affrettare un accordo per il Sinai

Ford: una nuova guerra nel Medio Oriente porterebbe a un confronto tra USA e URSS

Rabin apprezza le proposte egiziane - Peres indica i palestinesi come il nemico principale e conta di «eliminarli nelle loro basi» - Monsignor Capucci all'ospedale dopo lo sciopero della fame

WASHINGTON, 7. Il presidente Ford, in una intervista televisiva, ha detto questa sera che esiste la possibilità di un confronto tra Stati Uniti e Unione Sovietica se in Medio Oriente dovesse scoppiare un'altra guerra. Ford ha anche invitato Egitto e Israele a dare prova di una maggiore flessibilità nelle trattative in corso e ad agire senza indugio se si vorrà evitare un altro conflitto. «Se non si registrerà subito del movimento della possibilità di guerra è destinata ad aumentare», egli ha detto.

Il presidente statunitense ha ammesso di avere discusso della possibilità di un confronto USA-URSS in Medio Oriente con il segretario generale del PCUS Breznev nel corso della recente conferenza

di Helsinki. Egli ha detto di ritenere che «l'Unione Sovietica si è comportata in modo molto ragionevole» e che «essa si rende conto delle conseguenze potenziali derivanti da un mancato progresso verso una pace ed una intesa in Medio Oriente».

TEL AVIV, 7. Fonti governative israeliane si erano rifiutate stamane di pronunciarsi circa il tenore e il contenuto delle ultime proposte del Cairo, ma dopo che il primo ministro Rabin, il ministro degli Esteri Allon e il ministro della Difesa, Peres, hanno compiuto un esame approfondito delle proposte stesse sono stati rilasciati commenti ottimistici.

Fonti governative hanno af-

fermato che ci sono stati «importanti mutamenti» nell'atteggiamento egiziano e che le posizioni del Cairo sono ora «più vicine» a quelle di Israele di quanto lo fossero due settimane fa. Pertanto, la risposta israeliana potrebbe essere trasmessa a Washington senza aspettare la riunione del consiglio dei ministri prevista per domenica.

I principali problemi ancora in sospeso sono quelli concernenti la linea dietro la quale gli israeliani dovrebbero ritirarsi nel Sinai, in particolare nella zona dei due passi strategici di Mitla e Gidi. Il destino delle apparecchiature di avvistamento elettroniche situate nelle vicinanze dei paesi stessi e le nuove posizioni cui dovrebbero avan-

zare le truppe del Cairo. Su tali questioni, la stampa israeliana sostiene che l'Egitto è andato incontro alle tesi di Tel Aviv.

Il ministro della Difesa, Peres, ha dichiarato ieri che non è da escludere la possibilità di un accordo con l'Egitto entro il mese. Peres ha aggiunto che «il principale problema nel Medio Oriente è ora rappresentato dai terroristi palestinesi» e che Israele intende «eliminarli nelle loro basi».

Oggi, per il terzo giorno di seguito, gli israeliani hanno attaccato il territorio libanese. Dopo un intenso bombardamento di artiglierie, una unità israeliana ha compiuto un'incursione nei villaggi di Talussa e Hamin, dove ha fatto saltare in aria una ca-

sa e ne ha portato via il proprietario.

Nei corso della notte, colpi di bazooka e di armi leggere erano stati sparati dal territorio libanese contro due pattuglie israeliane in perlustrazione.

AMMAN, 7. Secondo quanto riferisce oggi il quotidiano giordano Al-Dustur, le autorità israeliane hanno trasferito monsignor Hilario Capucci, vicario patriarcale di Gerusalemme, dalla prigione di Ramallah all'ospedale militare di Tall Hashomer.

Il giornale precisa che la decisione è stata presa in seguito all'aggravarsi delle condizioni di monsignor Capucci a causa dello sciopero della fame attuato dal vicario.

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salute. Per secoli la medicina popolare lo ha rifiutato e ha tramandato, di generazione in generazione, ricette di infusi e decotti di carciofo.

BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di salute.

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR